

COSA VUOL DIRE CERTIFICARSI PER UNO STUDIO PROFESSIONALE

Emanuele Riva – Vice Direttore Generale e Direttore Dipartimento Certificazione e Ispezione Accredia

Sostenere gli studi legali nello sviluppo e nella diffusione di una cultura positiva del rischio, considerando un'efficace e ben organizzato risk management correlato alla propria attività come un'opportunità per coglierne tutti i possibili benefici. È questo uno degli obiettivi perseguiti dalla norma tecnica UNI 11871:2022, entrata in vigore il 14 settembre 2022. Promossa dall'Associazione italiana degli Studi Legali Associati (ASLA) e fortemente sostenuta dalla Cassa Nazionale Forense che ha pubblicato anche dei recenti bandi di finanziamento per favorirne l'applicazione, la norma stabilisce un insieme di criteri di riferimento validi, sperimentati e aggiornati per la gestione delle attività professionali, promuovendo al contempo un'adeguata e moderna organizzazione di sistema. E favorendo la diffusione della normazione volontaria nell'attività professionale di Avvocati e Dottori Commercialisti attraverso la definizione di criteri e metodi organizzativi per prevenire o comunque gestire eventuali rischi. Non solo, secondo la UNI 11871:2022 gli Studi legali di qualunque dimensione e forma giuridica possono farsi certificare, su base volontaria, da organismi accreditati da Accredia. Da soggetti esterni e competenti quindi, che possano attestare le competenze degli avvocati per ottenere, ad esempio, eventuali punteggi preferenziali nell'assegnazione di incarichi professionali in riferimento ad appalti e bandi di gara, pubblici e privati.

Perché certificarsi? I vantaggi sono diversi e sostanziali. Prima di tutto per incrementare le opportunità di lavoro, proteggere e accrescere la reputazione e credibilità dello Studio e tutelare le esigenze e le aspettative del cliente. Senza dimenticare l'importanza che può determinare la certificazione per minimizzare i rischi che comportano costi e danni alla reputazione e per fornire con regolarità standard elevati di servizi che soddisfino il cliente.

La certificazione, garantita dall'accreditamento, inoltre, può diventare sempre più decisiva e fornire un plus anche in ottica di specializzazione delle professioni. Sempre più spesso vengono richieste competenze specifiche in ambiti riconducibili, ad esempio, alle esigenze di mercato introdotte con i report di sostenibilità e con l'applicazione dei criteri ESG, all'interno delle imprese, che richiedono inevitabilmente la necessità di approfondire materie come il diritto ambientale. E, quindi, ecco esperti in class action, risk manager e, più in generale, manager della sostenibilità necessari con l'attuazione delle norme comunitarie sul Green New Deal da parte degli Stati membri. Solo alcuni esempi di nuove professionalità che si stanno facendo largo nel mondo dei legali e dei commercialisti e che possono ricevere una definizione reputazionale e qualitativa anche attraverso il riconoscimento di standard garantiti dalle certificazioni sotto accreditamento.

E trovare una nuova applicazione, oltre a quella che è tipica dello studio legale, dell'attività giudiziale o extra giudiziale, come ad esempio la possibilità di fornire consulenza entrando nei team di verifica degli ispettori che vanno appunto ad accreditare gli organismi che rilasciano la certificazione o nei team degli organismi per la verifica nelle aziende. Questo avviene per esempio con la certificazione accreditata della parità di genere, per cui il team di valutazione deve essere composto anche da avvocati esperti in tema di diritto del lavoro.

Altre professioni hanno già intrapreso questo iter di riconoscimento del valore della certificazione accreditata. Gli ingegneri hanno infatti determinato in questa direzione la certificazione sotto accreditamento di alcune figure professionali là dove il mercato richiede specializzazioni che necessitano un'elevata riconoscibilità dei propri standard. Operando attraverso questa modalità, l'ingegnere che si presenta sul mercato può qualificarsi non solo perché iscritto all'ordine professionale ma anche perché ha ottenuto una certificazione da un organismo accreditato sulla base di determinati standard, che verificano la competenza in specifici settori. Possono inoltre far riferimento ad un proprio Ente di certificazione, Certing, formato al suo interno da ingegneri. In questo ambito, per ottenere la certificazione è richiesto il superamento di un colloquio che verifica la competenza in materia e la presentazione di quanto fatto negli ultimi 3 anni, inerente alla specializzazione richiesta, come gli studi ambientali nel caso appunto della specializzazione ambientale.

Un percorso di certificazione accreditata fatto nell'ottica del riconoscimento di una specializzazione ormai sempre più richiesta, così come accade negli studi legali.

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza dei laboratori e degli organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione a livello internazionale.

Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

Accredia ha 69 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Imprese e Made in Italy, Ambiente e Sicurezza Energetica, Difesa, Interno, Infrastrutture e Trasporti, Università e Ricerca, Lavoro e Politiche Sociali, Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da Accredia sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.

L'articolo "Cosa vuol dire certificarsi per uno studio professionale" di Emanuele Riva è stato pubblicato sulla rivista MAG Legalcommunity (pagg. 73-74 - 13 novembre 2023).